

IL DOCUMENTO

La risoluzione 1701 per dare una chance alla pace

Ecco ampi estratti della risoluzione n. 1701 approvata al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Ad un preambolo generale segue un testo in 19 punti che definisce anche il rafforzamento della missione Unifil

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

- sottolineando che la violenza deve cessare e nello stesso tempo che bisogna urgentemente rimuovere le cause della crisi attuale, in particolare ottenendo la liberazione incondizionata dei soldati israeliani catturati; - cosciente della delicatezza della questione dei prigionieri e incoraggiando gli sforzi che mirano a regolare con urgenza la questione dei libanesi detenuti in Israele; - felicitandosi degli sforzi del primo ministro libanese e dell'impegno assunto dal governo libanese di estendere la sua autorità sul suo territorio... in modo che nessuna arma vi si trovi senza il consenso del governo e che nessuna autorità vi sia esercitata al di fuori di quella libanese... - felicitandosi della decisione del governo libanese di dispiegare una forza di 15mila uomini nel Libano meridionale... - considerando che la situazione in Libano costituisce una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale

1 Lancia un appello in favore di una cessazione totale delle ostilità fondata, in particolare, sulla cessazione immediata da parte di Hezbollah di tutti gli attacchi e sulla cessazione immediata da parte di Israele di ogni offensiva militare;

2 Dal momento della cessazione delle ostilità, chiede al governo libanese e alla Unifil, come questa forza è autorizzata in base al seguente paragrafo 11, di dispiegare insieme le loro forze in tutto il Sud, e chiede al governo israeliano, nel momento in cui tale dispiegamento comincia, di ritirare in parallelo tutte le sue forze dal Libano meridionale;

3 Sottolinea l'importanza del fatto che il governo libanese estenda la sua autorità all'insieme del territorio libanese, conformemente alle risoluzioni 1559 e 1680, e alle disposizioni degli accordi di Taef, in modo da esercitare integralmente la sua sovranità e da far sì che nessuna arma vi si trovi senza il consenso del governo libanese e che nessuna autorità vi sia esercitata al di fuori di quella del governo;

4 Riafferma il suo fermo appoggio allo stretto rispetto della Linea blu;



5 Riafferma il suo fermo attaccamento... alla integrità territoriale, alla sovranità e all'indipendenza politica del Libano all'interno delle frontiere internazionalmente riconosciute come previsto dall'accordo di armistizio del 1949;

6 Chiede alla comunità internazionale di adottare misure immediate per fornire soccorso umanitario e finanziario al popolo libanese, in particolare facilitando il ritorno degli sfollati e riaprendo porti e aeroporti...;

7 Riafferma che tutte le parti sono tenute a controllare che non sia condotta alcuna azione contraria al paragrafo 1 che potrebbe essere pregiudizievole alla ricerca di una soluzione a lungo termine, all'accesso

degli aiuti umanitari, in particolare il ritorno degli sfollati nelle loro case e il passaggio in sicurezza dei convogli umanitari...;

8 Lancia un appello a Israele e al Libano perché appoggino un cessate il fuoco permanente e una soluzione a lungo termine fondata sui principi e sugli elementi seguenti:

- stretto rispetto delle due parti della linea blu; - adozione di un dispositivo di sicurezza che impedisca la ripresa delle ostilità, in particolare la creazione, tra la Linea blu e il Litani, di una zona di esclusione di ogni persona armata a meno che non sia autorizzata dal governo libanese o faccia parte della Unifil; - applicazione integrale delle disposizioni

comprese negli accordi di Taef e nelle risoluzioni 1559 e 1680 che esigono il disarmo di tutti i gruppi armati in Libano...;

- esclusione di tutte le forze straniere in Libano senza il consenso del governo libanese; - esclusione di vendite e forniture di armi e materiale connesso al Libano, a meno che non ci sia l'autorizzazione del governo libanese; - comunicazione all'Onu delle Carte dei campi minati ancora in possesso degli israeliani;

9 Invita il segretario generale a appoggiare gli sforzi miranti a ottenere al più presto accordi di principio da parte del governo libanese e di quello israeliano in vista di una soluzione a lungo termine...

10 Prega il segretario generale di mettere a punto, in coordinamento con le parti internazionali interessate, proposte per attuare gli accordi di Taef e le risoluzioni 1559 e 1680...;

11 Decide, per completare e rafforzare gli effettivi, l'equipaggiamento, il mandato e il campo di operazione della Unifil, di autorizzare un accrescimento degli effettivi di tale forza fino a 15mila uomini e stabilisce che essa dovrà...;

a) controllare la cessazione delle ostilità; b) accompagnare e aiutare le forze armate libanesi nel loro dispiegamento nel Sud, fino alla Linea blu, mentre Israele ritira le sue forze dal Libano come previsto dal paragrafo 2; c) coordinare le sue attività... coi governi libanese e israeliano; d) fornire assistenza per assicurare aiuti umanitari alla popolazione civile...;

12 ...Autorizza la Unifil a adottare tutti i provvedimenti necessari nel suo settore di competenza per assicurarsi che il suo teatro di operazione non sia utilizzato per attività ostili di qualsivoglia natura, e per resistere ai tentativi di impedirle di assolvere ai suoi impegni secondo il mandato Onu...;

13 ...Esorta gli stati membri a offrirsi di apportare un contributo appropriato alla Unifil e di rispondere in modo positivo alla richiesta di assistenza della forza Onu...;

14 Chiede al governo libanese di agire alle frontiere e nei punti di accesso in modo da impedire l'ingresso nel paese senza autorizzazione di armi e materiale connesso e chiede alla Unifil di aiutare il governo libanese su sua richiesta;

15 Decide che tutti gli Stati dovranno prendere tutte le misure atte a impedire, da parte di loro cittadini e a partire dal loro territorio o attraverso navi battenti la loro bandiera

a) la vendita o la fornitura di armi o materiale connesso... a persone singole o entità in Libano...;

b) la fornitura a persone singole o a entità in Libano di formazione o tecnologia legati alla fornitura, la fabbricazione, l'utilizzazione di materiale enumerato al paragrafo precedente...;

16 Decide di prorogare il mandato della Unifil al 31 agosto 2007...;

17 Prega il segretario generale di rendere conto, al massimo tra una settimana e poi a intervalli regolari, dell'applicazione della presente risoluzione;

18 Sottolinea la necessità di instaurare una pace globale, equa e duratura in Medio Oriente.

19 Decide di restare attivamente impegnato sulla questione

L'INTERVISTA **GHAZI ARIDI** Il ministro dell'Informazione libanese: la risoluzione è una vittoria per un Libano unito

«Francia e Italia hanno spinto molto per il cessate il fuoco»

di Umberto De Giovannangeli

«La risoluzione 1701 approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu è una vittoria del Libano unito e non di una sua fazione. È la vittoria della resistenza di un popolo che ha saputo restare unito anche sotto i massicci bombardamenti israeliani. Ed è anche la vittoria dei nostri negoziatori che sono riusciti a trasformare una bozza penalizzante verso le ragioni del Libano in un testo finale molto più equilibrato e soddisfacente. Ora è tempo di far tacere le armi e pensare a ricostruire ciò che un mese di guerra ha distrutto. Di una cosa sono certo: con la risoluzione dell'Onu andremo verso un Paese liberato. Un Paese che ha saputo difendere la propria indipendenza nazionale contro tutto e tutti. La guerra deve ora fermarsi e dobbiamo impararne la lezione». A sostenerlo è Ghazi Aridi, ministro dell'Informazione libanese. «Un ringraziamento particolare - sottolinea Aridi - va all'Europa, e in particolare a Francia e Italia che con determinazione hanno spinto per il cessate il fuoco e l'apertura di un negoziato di pace. Con il ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema discuteremo domani a Beirut non solo della partecipazione italiana alla forza d'interposizione Onu ma, cosa altrettanto importante, dei programmi da realizzare per la ricostruzione del Libano».

«Ora è tempo di pensare a ricostruire ciò che un mese di guerra ha distrutto»

Qual è la sua valutazione della risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite?

«Si tratta di una vittoria del Libano unito, capace di resistere alla potenza militare israeliana. Accettare la risoluzione 1701 è nell'interesse del Libano, del suo popolo. Questa risoluzione deve essere intesa anche come l'inizio di un processo di rafforzamento dell'indipendenza del Libano».

I governi di Israele e Libano hanno dato il loro assenso alla

risoluzione ma la guerra continua.

«Il cessate il fuoco deve essere immediato e totale. Israele deve porre fine alla sua aggressione militare. In queste ore che dovrebbero essere di attuazione del cessate il fuoco, altri civili libanesi sono stati uccisi dai raid israeliani, altre città devastate dai bombardamenti. La guerra deve fermarsi e tutti dobbiamo trarne le dovute lezioni».

C'è chi di lezioni di resistenza al Libano ne ha impartite tante in queste settimane. Mi riferisco a Iran e Siria.

«Nessuno può impartire lezioni

di resistenza al popolo libanese, coloro che parlano di resistenza dovrebbero svilupparla nel proprio Paese e poi rendere conto delle distruzioni operate da Israele».

Cosa significa la dislocazione nel Sud Libano di 15 mila soldati libanesi?

«È l'affermazione della nostra volontà di difendere l'integrità territoriale dello Stato libanese. Quei soldati sono espressione di un'autorità che non è mai venuta meno, neanche in questo drammatico mese di guerra. Quei soldati danno corpo alla volontà di creare sulle macerie della guerra un Libano ancora più unito e indipendente».

Domani sarà a Beirut il ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema. Cosa vi attendete da questa visita?

«Innanzitutto ringrazieremo l'Italia per essersi battuta con grande coraggio e determinazione per un cessate il fuoco immediato, ed anche per gli aiuti umanitari forniti alla popolazione civile colpita dalla guerra. Un impegno politico e umanitario di cui il ministro D'Alema è stato tra i maggiori artefici. Guarderemo poi al futuro, perché riteniamo che l'Italia può giocare ancora un ruolo di primo piano nella composizione della forza multinazionale che nei programmi per la ricostruzione del Libano».

(ha collaborato Elias Corm)

«Domani con D'Alema discuteremo della forza di pace ma anche di programmi di ricostruzione»

15 luglio/15 agosto 2006

INCONTRI DI MARE

presenta

 festival del mare
 VIII edizione

Musica, teatro, cinema, cultura, gastronomia nei Comuni di: Comacchio, Ravenna, Cervia, Cesenatico, San Mauro Pascoli, Bellaria Igea Marina, Riccione.

I prossimi appuntamenti:

Martedì 15 agosto ore 6.00
Concerti all'alba lungo la riviera

LIDO DI POMPOSA
 Bagno Gallanti
Duo Battistelli - Zobin
 Fabio Battistelli, clarinetta
 Igor Zobin, fisarmonica

CERVIA Milano Marittima,
 spiaggia libera Viale Forlì
Pikap Quartet
 Martin Kaplan, violino
 Lenka Simandlova, violino
 Miljo Milev, viola
 Petr Pitra, violoncello

SAN MAURO MARE
 Grandi Spiagge, Bagno Berto
Banda di San Mauro Pascoli
 Diretta dal maestro Fabio Bertozzi

Per informazioni: info@incontridimare.it
 oppure 349.6811930 dalle 17 alle 22
 Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito.

in collaborazione con
 Regione Emilia-Romagna
 Assessorato Turismo-Commercio
 Ministero delle Attività Produttive
 Direzione Generale Turismo

www.incontridimare.it